



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IV, n. 23

venerdì 14 giugno 2002

LA SCOMPARSA DI GIAN GIACOMO DELL'ANGELO

Lunedì 3 giugno l'Associazione Nazionale Bonifiche ha appreso con il cordoglio più profondo la scomparsa di Gian Giacomo Dell'Angelo, suo ex Vice Presidente fino a qualche anno fa. Dell'Angelo veniva da una esperienza di studi meridionalistici e da impegni personali in azioni consequenti, che lo avevano portato dall'Ufficio Studi della Svimez alla Direzione della stessa Società.

La profonda cultura, economica ed umanistica, lo aveva accostato ad ambienti e a personalità di grande livello nella nostra comunità nazionale, tra i quali brillava per ingegno e concretezza di vedute.

La Sua predilezione per i problemi territoriali lo inserirono, dopo l'esperienza della Svimez, fra i collaboratori prima, e gli amministratori dopo, dell'Associazione Nazionale Bonifiche, per la quale aveva compiuto memorabili studi sui costi dell'acqua irrigua e, più recentemente, con una ammirevole monografia, sui comprensori di bonifica nel Lazio.

Da qualche tempo, consapevole dell'indebolimento delle Sue forze fisiche, aveva voluto, contro il parere di tutti gli amici, ritirarsi da ogni attività culturale e amministrativa e, assistito dai figli e dalla nuora, viveva da solo con rari contatti con chi ancora lo ricordava e lo amava.

Da tutta l'Associazione Bonifiche sale forte il rimpianto per un Uomo di così grande intelletto ed umanità. **G.L.**

Friuli-Venezia Giulia UNICA SOLUZIONE: I BACINI DI LAMI- NAZIONE

Pur anomale per la tarda primavera, le copiose piogge, registrate nei giorni scorsi e che hanno comportato danni tali da costringere la Regione Friuli-Venezia Giulia a chiedere lo stato di calamità naturale, non sono da considerare eccezionali: la provocatoria affermazione è del **Consorzio di bonifica Cellina-Meduna**, che ha sede a Pordenone; a suffragio della sua tesi, l'ente consortile invita a considerare le portate registrate (inferiori, ad esempio, a quanto successo nel novembre 2000) e

la frequenza delle esondazioni. Di fronte all'impossibilità di alzare gli argini dei corsi d'acqua, a causa della diffusa urbanizzazione, l'unica soluzione per evitare gravi conseguenze a valle è realizzare casse di espansione o bacini di contenimento a monte. Le attuali dighe (Barcis, Redona, Ca'Selva e Ca'Ciul), non progettate per tale scopo, possono dare solo un piccolissimo contributo nel trattenere i colmi di piena; ben diversa sarà la situazione con l'attivazione del bacino della diga Ravedis (sul fiume Cellina) che, da sola, però, in caso di piene con elevato tempo di ritorno, non sarà sufficiente a garantire sicurezza idraulica al pordenonese ed alla sua Bassa, nonché al Veneto Orientale. Va, quindi, rilanciata l'ipotesi progettuale di uno sbarramento sul fiume Meduna, in località Colle, già ipotizzata nella seconda metà degli anni '80, e poi abbandonata.

Puglia UN'ALTRA ESTATE DIFFICILE

Agricoltura jonica in crisi, causa la mancanza d'ac-

qua; il **Consorzio di bonifica Stornara e Tara** (con sede a Taranto) ha annunciato che, stante l'attuale critica situazione idrica, potrà assicurare solo un'irrigazione di soccorso finalizzata alla mera sopravvivenza delle piante escludendo, comunque, qualsiasi apporto irriguo alle colture ortive. Per la prima volta, grazie al determinante impegno della Regione Puglia, saranno utilizzate le acque del fiume Tara che, miscelate con quelle del fiume Bradano, potranno bagnare le campagne della zona di San Giuliano; inoltre, le acque accumulate nella vasca di Girifalco serviranno le pregiate coltivazioni su 9.500 ettari nelle fasce costiere di Ginosa, Castellaneta, Palagiano e Palagianello. Negli stessi comuni sono assolutamente insufficienti, invece, le disponibilità irrigue per le zone alte: un'area di 13.400 ettari nel bacino del fiume Sinni.

Sardegna
PIOVE SUL
BAGNATO (SI FA
PER DIRE...)

Già martoriato dalla terza stagione siccitosa consecutiva, il Campidano non può utilizzare a scopo irriguo neppure le acque reflue, eccessivamente cariche di cloruro, a causa delle acque di origine salmastra, che si riversano nei depuratori; ne deriverebbero danni irreversibili per le campagne. A denunciarlo è il **Consorzio di bonifica Sardegna Meridionale** (con sede a

Cagliari) che definisce la situazione "disperata".

Toscana
INTERVENTO
UTILE, QUANTO
NECESSARIO

Piena convergenza di tutti i soggetti interessati sull'ipotesi di realizzare un acquedotto a scopo irriguo ed industriale, utilizzando le acque reflue del depuratore di Viareggio; a farsene promotore, tra gli altri, il **Consorzio di bonifica Versilia-Massaciucoli** (con sede proprio nella "città del Carnevale") che si è proposto per la gestione. Oltre al territorio di tale comune, ne saranno interessati quelli di Camaiore e Massarosa, servendo, il futuro impianto, l'area che si estende dal polo artigianale delle Bocchette a quello di Montramito fino al comprensorio di bonifica di Levante. La Regione Toscana si è già detta disponibile a partecipare ai necessari finanziamenti di un'opera, che garantirebbe 1 milione e mezzo di metri cubi annui d'acqua di buona qualità, grazie alle nuove tecnologie di ultrafiltrazione, applicate al depuratore dalla Sea Acque Viareggio.

Calabria
OTTIMIZZAZIONE
IDRICA AL PRIMO
POSTO

Un'accelerazione nei lavori per la costruzione della vasca di accumulo idrico a

Calusia, nonché la ristrutturazione della rete irrigua, ampliandola: questi i primi obiettivi del rinnovato vertice del **Consorzio di bonifica Bassa Valle del Neto**, con sede a Catanzaro, in provincia di Crotona; massimo sforzo sarà anche profuso per accedere ai contributi comunitari in materia di ambiente, forestazione, tutela del territorio. Si cercherà, inoltre, di avviare una campagna di comunicazione sulla necessità del risparmio idrico.

Emilia-Romagna
L'ESPERIENZA
NON BASTA

Lo sforzo innovativo del **Consorzio di bonifica Parmigiana Moglia-Secchia** (con sede a Reggio Emilia) è stato sottolineato in sede di approvazione di un positivo bilancio consuntivo 2001: è stato rafforzato il call center, rinnovato il sito Internet (ora si può predisporre anche il bilancio idrico del proprio appezzamento di terreno), avviato il procedimento per il riconoscimento (primo ente consortile italiano) della certificazione di qualità ISO 9001:2002, adottata una nuova procedura per il servizio irriguo, indicata a favorire il risparmio idrico. L'anno trascorso ha segnato anche il pieno riconoscimento del ruolo del Consorzio di bonifica nella difesa del suolo, da parte degli Enti Locali; la Regione Emilia Romagna gli ha, infatti, finanziato interventi per quasi dieci miliardi di lire (8.385 milioni in pianura,



1.250 milioni in montagna) a seguito degli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2000. Ciò nonostante, resta ancora aperta la vicenda legata alla realizzazione di un serbatoio di accumulo (capacità: 5 milioni di metri cubi d'acqua) nell'area demaniale in sponda sinistra del fiume Secchia, in località Muraglione di Baiso; contro tale ipotesi, infatti, permangono resistenze in sede locale, giudicate immotivate e frutto di preconcetti. La creazione di una vasca per trattenere le acque è la soluzione alla cronica carenza di risorse idriche nella zona pedecollinare del comprensorio consortile, aggravata dalla possibile sospensione, dovuta ad apposito Regolamento regionale, delle importantissime derivazioni dal fiume Secchia a Castellarano e Sassuolo, nei mesi di luglio ed agosto.

Lombardia **UNA RISORSA DA** **PRESERVARE**

Presieduti dal Presidente di Confagricoltura, Augusto Bocchini, si sono svolti a Pavia i lavori del convegno "Le società in agricoltura; proposte di riforma. Le acque in agricoltura; disciplina giuridica e gestione", organizzato dall'Unione Agricoltori della provincia e dalla Fondazione NovaRESpublica. Nel suo intervento, il Di-

rettore Generale dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, Anna Maria Martuccelli, ha ricordato l'evolversi del regime giuridico sulle acque: dalla concezione privatistica a quella di proprietà pubblica fino al prevalere dei principi di tutela della risorsa idrica. Sottolineato anche l'impegno di Organizzazioni Professionali Agricole ed **ANBI** a favore degli utilizzi idrici nel settore primario; al proposito, la Camera dei Deputati ha recentemente approvato una mozione, che sottolinea l'importanza della risorsa idrica in agricoltura, evidenziando la funzione dei Consorzi di Bonifica nella gestione degli usi plurimi delle acque e sollecitando il varo di un programma di manutenzione delle opere idrauliche. Ribadita, infine, la centralità del bacino idrografico nella politica delle acque.

E' toccato, al prof. Bolognino Vice Direttore dell'**Associazione Irrigazione Est Sesia** (con sede a Novara) intervenire in merito alla qualità delle risorse idriche, di cui è stato denunciato il progressivo decadimento; a fronte del costante calo di disponibilità di "acqua utile" è stata evidenziata l'utilità di riutilizzo dei reflui, per i quali necessitano, però, organici piani di affinamento con tecniche di fitodepurazione.

Veneto **UN ESEMPIO DA** **IMITARE**

Pur con i dovuti aggiustamenti derivati dalla riforma dello Stato in senso federalista, i Consorzi di bonifica sono un modello da imitare anche per altri enti: ad affermarlo è stata la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) del Veneto, che ha organizzato, a Padova, il convegno "La bonifica oggi e domani", presente anche il Presidente nazionale dell'Organizzazione Professionale Agricola, Massimo Pacetti; indicate cinque caratteristiche peculiari per gli enti consortili: "mission" precisa (la salvaguardia idraulica), interesse determinato da parte dei consorziati (beneficio specifico), bilancio chiaro (rapporto costo-beneficio), controllo diretto da parte dei consorziati (autogestione istituzionale), valenza pubblica dell'azione di bonifica (gestione di un interesse pubblico da parte di soggetti privati). Precise le richieste alla Regione Veneto: inserimento dell'attività dei Consorzi di bonifica nello Statuto, ruolo primario degli enti consortili nella stesura degli strumenti urbanistici territoriali, approvazione dei piani di bonifica, piano di finanziamenti per nuove opere ed interventi di manutenzione straordinaria.